

Il Senato Accademico,

nell'analizzare il D.M. 47/2013:

RITENUTO che l'autovalutazione può costituire uno stimolo per rivedere e, possibilmente, migliorare ciò che non è funzionale nei CdS;

CONSIDERATO che il Decreto in questione si aggiunge ad una recente legislazione che ha portato gli Atenei a non poter assumere nuovi docenti a causa del blocco del turn-over prima imposto dalla Legge 133/08 e successivamente dalla c.d. Spending Review (d.l. 95/2012);

CONSIDERATO che con i criteri restrittivi di recente introduzione, in particolare la limitazione alla didattica erogabile da ogni Ateneo tramite l'indice DID (All.B, lett. b), tutte le figure del corpo docente sono tenute a rispettare un monte ore che non garantirebbe la sostenibilità dell'attuale offerta didattica;

CONSIDERATO che nell'All.A lett.b si impongono requisiti di docenza che, nonostante siano applicati progressivamente nei prossimi a.a., oltre al numero di docenti, fissano anche la tipologia, la minima appartenenza a SSD di base e caratterizzanti, oltre che la massima per SSD affini;

CONSIDERATO che l'espressione "il Settore Scientifico Disciplinare di afferenza di ogni docente deve essere lo stesso dell'attività didattica di cui è responsabile" (All. A, lett. b) impedisce ai docenti di supplire in SSD affini rimasti scoperti ma spesso di fondamentale importanza per la formazione professionale e culturale degli studenti;

CONSIDERATO che la nuova formula per il calcolo dei docenti di riferimento in caso di superamento della numerosità massima (All. A lett. b), fa aumentare ancora i docenti necessari, spingendo verso la prospettiva di introduzione, o l'inasprimento, del numero programmato dato che, una volta che il sistema andrà a regime, per numerosi corsi sarà impossibile sostenere la domanda di studenti;

CONSIDERATO che tale decreto, a regime, porterà da un lato al depotenziamento della qualità dell'offerta didattica, riducendo quindi la possibilità per gli studenti di caratterizzare il proprio percorso di studi, e dall'altro alla chiusura dei corsi di studio;

CONSIDERATO che nell'All.A lett.f si lega la possibilità di ampliamento dell'offerta didattica alla contribuzione studentesca (indice I SEF);

CONSIDERATO che i Requisiti di Docenza di cui all'All.A lett.b sono più stringenti per le Università Statali rispetto a quelle non statali e telematiche;

PRESO ATTO dell'All.F;

RITIENE

che il D.M. 47/2013 sia totalmente in linea con le recenti politiche di Governo nei confronti dell'Università Pubblica, dal diritto allo studio (decreto 68/12 sui LEP e taglio del 92% al Fondo Integrativo per il Diritto allo Studio imposto dallo Stato di Previsione del MIUR) all'accesso ai saperi.

CONSIDERA

- estremamente difficile rientrare nei requisiti a regime (a.a. 2016/2017) se non aumenteranno i finanziamenti pubblici;

- estremamente pericoloso e dannoso per le future generazioni di studenti legare la sostenibilità economico-finanziaria alla contribuzione studentesca, soprattutto considerando la fase di crisi economica e il calo degli immatricolati degli ultimi dieci anni (-17%);
- estremamente pericoloso inserire tra gli indicatori e parametri per la valutazione delle attività formative (All.F) quote come il rapporto studenti/docenti per aree formative omogenee (11.), la percentuali di corsi di studio con test d'ingresso (12.);
- inopportuno emanare un decreto di tale portata nella fase finale della Legislatura.

#### CHIEDE

- la radicale modifica di tale Decreto;
- al Magnifico Rettore di esprimere nelle sedi opportune le considerazioni fin qui avanzate in merito al Decreto;
- ai Dipartimenti di non adottare provvedimenti restrittivi dell'accesso ai propri CdL per il prossimo a. a. 2013/2014.